

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Cataneo Maurizio
Data	10/6/1582	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Ferrara	Luogo arrivo	
Incipit	Da la lettera che Vostra Signoria scrive al signor conte		
Contenuto	Torquato Tasso comunica a Maurizio Cataneo di essere venuto a conoscenza, leggendo una lettera che egli spedisce al conte Ottavio Tassoni, che alcune sue lettere non hanno avuto recapito; se ne dispiace, spiegando di averle sempre aspettate con “molto desiderio”. Consiglia al Cataneo di indirizzare le future lettere al signor Giulio Mosti, [nel codice si legge anche “nipote del signor Agostino, prior dello spedale di Sant’Anna”] che gli ha promesso di consegnarle: questo lo informerà meglio anche del suo “stato”, avendone il Cataneo notizie non veritiere. Spedisce un sonetto per il cardinale [Giovan Gerolamo Albani], che gode di grande autorità presso ogni principe, compresi quelli di Ferrara; e precisa di averne composti altri, che manderebbe se ne avesse conservato copia. Infine, afferma di essere il più grande “servitor” di “Sua Signoria” [il cardinale Albani], oltre che sincero amico del Cataneo, e saluta il “signor abate” [Giambattista Albani] e gli altri “gentiluomini di casa” [Albani]. [Guasti pubblica anche un’altra versione della missiva, che trae dalla stampa secentesca di Bologna (‘Lettere del signor Torquato Tasso non più stampate’, Bologna, Bartolomeo Cochi, 1616, pp. 16-17) e in cui si registrano varianti sostanziali: è datata 12 giugno 1582, ha diverso incipit, “Ho raccolto da una lettera che Vostra Signoria scrive”, e lezioni molto differenti. Tra le differenze più significative, c’è la richiesta al cardinale di favorirlo con la duchessa di Ferrara [Margherita Gonzaga], e la specificazione che Giulio Mosti è nipote del signor Agostino, come nel codice.		
Fonte	Bergamo, Civica Biblioteca 'Angelo Mai', Ms. MAB 34, c. 488v. Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 209, II, pp. 200-201.		
Compilatore	Liguori Marianna		